



Foto Ansa



L'autostrada A14 all'altezza di Candela

loro ci sono anche malati e dializzati. Secondo il sindaco, Mario Mazzetti, una situazione «drammatica». «Ieri sera intorno alle 22 per la forte nevicata ci hanno fatti uscire al casello di Carsoli, dove ci sono una quindicina di autobus, tra cui alcuni bipiano, e molte auto. Siamo in mille e siamo un paese nel paese. Capisco che l'ondata è stata eccezionale, ma c'è qualcosa di molto strano nella macchina dei soccorsi. Mi chiedo si può dopo tante ore non sapere quando si tornerà a casa» ha detto, a nome di tutti, l'imprenditore Gaetano Assenzi, in viaggio da Roma a Fermo.

IL BUS PER VASTO

Non è andata meglio ai passeggeri di un bus che è partito ieri alle 14 da Roma con destinazione Vasto: poco meno di 200 chilometri e in teoria una comoda sgroppata di un paio d'ore in autostrada. Solo che una bufera di neve, all'altezza di Torano (Rieti), ha trasformato il percorso di linea in una spedizione antartica, col torpedone fermo in galleria e le persone aggrappati ai telefonini come Amundsen col suo dirigibile. I soccorsi sono arrivati a tarda notte, come se per trovare il mezzo in panne ci volesse la bussola, e ieri mattina il bus si è finalmente rimesso in viaggio, arrivando a destinazione alle 15, ossia un giorno esatto dopo esser partito dalla capitale. Il col-

lasso, però, non ha colpito solo chi viaggiava. Anche tra chi era tranquillo a casa propria, c'è chi ha avuto una gran brutta sorpresa. Sono anzi 160mila le utenze, ossia le abitazioni, rimaste senza luce per un gigantesco black-out dell'Enel che ha interrotto la fornitura nel centro-sud, tra Lazio, Abruzzo, Molise e Campania. In totale sono 5.7 milioni le forniture in quelle zone, fa sapere Enel, come per attenuare con la legge dei grandi numeri l'indignazione di chi si è trovato al buio, senza riscaldamento e acqua cal-

Terrore in mare

Civitavecchia, nave urta la banchina: passeggeri bloccati per 20 ore

da. Critiche in particolari le condizioni a Frosinone, nei comuni a nord di Roma, poi L'Aquila, Chieti, Pescara, Benevento, Caserta e Avellino. L'Enel ha fatto sapere che 1000 uomini erano al lavoro su 200mila km di rete elettrica, con la febbrile opera della Control room nazionale insieme alla Task force operativa del Lazio: dietro alla pomposa (e vacua) terminologia da Desert Storm, la rabbia delle persone: 32mila chiamate da venerdì al numero che da verde è diventato a dir poco bollente. ♦

Intervista a Paolo Costa

«Troppa confusione Non si affronta così l'emergenza»

L'ex ministro dei Lavori pubblici sul flop delle infrastrutture: «Servono compiti precisi, ora dispersi fra troppi enti. Bastava il sale? Quando ero sindaco...»

TONI JOP

ROMA

È stato ministro dei Lavori Pubblici con Prodi, e ha fama di essere uno dei pochi che, in Italia, capisce davvero di infrastrutture e servizi, così si può chiedere lumi a Paolo Costa mentre il Paese, si dice così, è in ginocchio e piange sulla sua fragilità. Nevicava, e la rete dei trasporti è andata in tilt, quasi un automatismo al quale siamo allenati, una sorta di tratto del dna del quale vorremmo fare a meno: non siamo in grado di fronteggiare le emergenze? Speriamo di sì, prima o poi, ma...

Dobbiamo rassegnarci oppure con un paio di ritocchi possiamo farcela?

«Non sparo "sentenze". Questione complicata ma affrontabile. Servono tempo, risorse che non ci sono al momento e decisioni corali, fortemente consapevoli...».

Veniamo al sodo, ci indichi la strada, la indichi anche al sindaco di Roma, Alemanno, l'abbiamo visto pallidino...

«Roma è Roma, uno deve prepararsi a un evento che può capitare ogni trent'anni. Spalaneve, sale... certo, il sale è meglio averlo in casa. E ci vuole esperienza. Quando ero sindaco di Venezia ho commesso un errore: avevo concentrato tutta la dotazione di sale in un luogo che con un po' di neve è diventato inaccessibile. Così ho capito e ho piazzato il sale in sei-sette depositi periferici: sembra una banalità, ma questa strategia elementare risolse il problema di quella emergenza».

Qui si parla di treni bloccati, di gente isolata in carrozze senza assistenza, di un Paese piegato in due...

«Altra questione: nessuno si chiede perché questa volta dalle autostrade non è venuto il solito grido di dolore? Perché si sono mossi bene: hanno bloccato immediatamente il traffico pesante e almeno sull'asfalto la tragedia è stata evi-

tata. Per le Ferrovie: se decidi di infittire di convogli super veloci la linea portante, Milano-Roma, un passaggio ogni ora, ogni mezz'ora, basta un piccolo accidente, altro che una nevicata fuori ordinanza, per far saltare l'intero meccanismo e sono guai seri. Poi, se ti concentri, come fanno le Ferrovie, sui percorsi di "bella presenza" e trascuri i pendolari che son tanti, non fai altro che scaricare sui più deboli i tuoi problemi, e saranno loro a pagare per te».

Insomma, c'è via d'uscita o conviene farci l'abitudine?

«In parte conviene apprezzare che siamo davvero un Paese con dei suoi ritmi discretamente costanti, per cui ogni brusco cambiamento delle sue abituali "condizioni d'uso" provoca un trauma forte. Certo, bisogna approntare una strategia di intervento e di cura delle infrastrutture che ci metta al riparo se non dal dramma, dalla tragedia. Questione culturale e operativa».

Eccoci pronti...

«Bisogna risolvere il problema delle competenze: non tanto nelle emergenze, quanto nella quotidianità. Comune, Provincia, Regione più altri enti, più la Protezione civile: così non va. Deve esistere un punto di raccordo tra questi soggetti che abbia sempre in mente la cura del territorio e che si attivi automaticamente con sufficienti poteri quando si verifica un'emergenza. Poi, questa operatività deve trovare finanziamenti anche sul terreno assicurativo. Se decidi di compiere un'operazione a rischio, devi assicurarti in misura proporzionale alla quota di rischio. Un consiglio: bisogna affrontare l'alluvione quando non c'è, bisogna fare i conti con la neve quando splende il sole, altrimenti non ce la faremo mai. Ma, è evidente, questo stile implica un gran cambiamento di mentalità e di cultura». ♦